

Sette milioni di italiane dichiarano di avere subito violenza nella vita

Vent'anni fa, nel 1999, l'Assemblea delle Nazioni unite ha istituito la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il 25 novembre: i dati dell'Istat fanno riflettere

I NUMERI / 1

Novantadue: è il numero delle donne uccise in Italia in dodici mesi per mano dei loro mariti, compagni, ex, colleghi o conoscenti. Il dato si riferisce al periodo compreso tra il primo agosto 2018 e il 31 luglio 2019. Ma, se questi sono i femminicidi - stesso numero dell'anno precedente - esiste pure un panorama di violenze fisiche e psicologiche che si consumano tra le mura domestiche.

Sono passati vent'anni da quando, nel dicembre del 1999, l'Assemblea delle Nazioni unite ha istituito la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, fissata per il 25 novembre. Una ricorrenza non solo simbolica, ma un modo per prendere atto di un fenomeno presente in diversi strati della società, anche se a prima vista può sfuggire, perché nascosto da reticenze.

Lo dimostrano gli ultimi dati dell'Istat, relativi al primo semestre 2019: sul cam-

ione di donne preso in considerazione, quasi 7 milioni di italiane tra i 16 e i 70 anni hanno dichiarato di aver subito almeno una volta nella vita una forma di violenza. Nel 20 per cento dei casi si tratta di violenza fisica. E nel 21 per cento di violenza sessuale, con un 5,4 per cento di abusi gravi, come stupro o tentato stupro. A essere ancora più allarmante è il fatto che, su un campione di 3 milioni di donne, il 5,2 per cento abbiano dichiarato di aver subito atti violenti da parte del loro partner e il 18,9 da parte di un ex. Frequenti, con una percentuale del 2,5 per cento, anche gli abusi di colleghi di lavoro. Nel 3 per cento dei casi, invece, si tratta di semplici conoscenti.

In questo scenario drammatico, c'è un dato incoraggiante: la volontà di riscatto che ha spinto il 41,7 per cento delle vittime a trovare la forza di lasciare il compagno dopo le violenze. A sostenere il difficile percorso verso la dignità c'è una storia da raccontare: donne che aiutano altre donne, le ascoltano, fornisco-

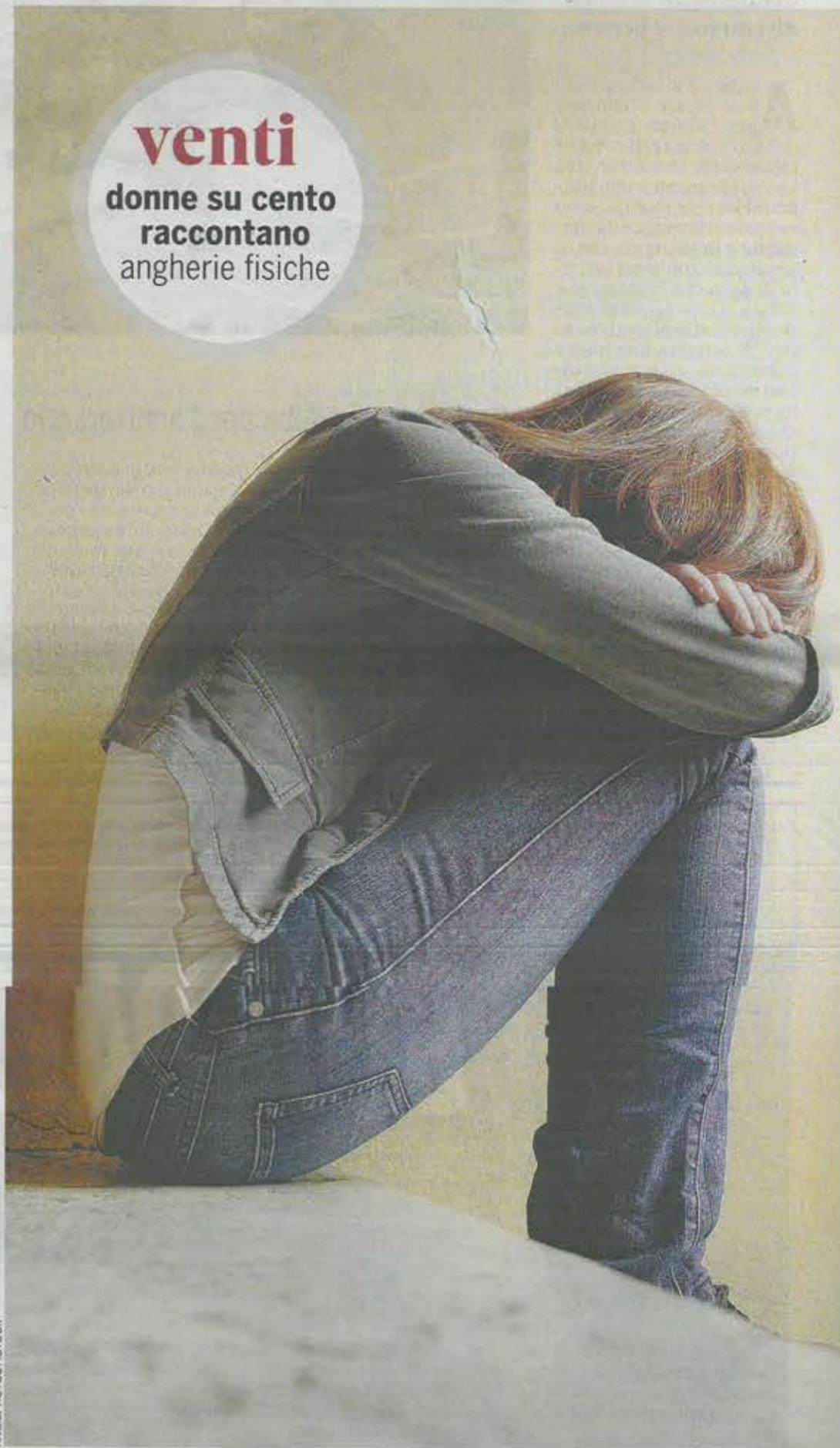
IL FENOMENO ESISTE IN DIFFERENTI STRATI DELLA SOCIETÀ, PURE SE MOLTO NASCOSTO

no loro informazioni e le accompagnano verso la rinascita. Tutto nasce in provincia di Cuneo, a Savigliano, da un'idea di Adonella Fiorito: «Oggi sono in pensione, ma per quarant'anni mi sono trovata ogni giorno a contatto con il mondo femminile. Così ho potuto rendermi conto di quanto il fenomeno della violenza di genere esista anche nella nostra società: perciò ho deciso di attivarvi».

Tredici anni fa, è nata l'associazione Mai+sole, oggi presente in tutta la Granda con un'ottantina di volontarie. Ad Alba la referente è Orsola Bonino: «Ogni secondo e quarto mercoledì del mese, dalle 18.30 alle 20, siamo presenti nella sede di corso Enotria 6, a disposizione delle donne alla ricerca di un aiuto. Per informazioni: 331-68.93.684».

Francesca Pinaffo

venti
donne su cento
raccontano
angherie fisiche



Vicende dall'universo femminile ferito

IL LIBRO

Una collanina, un velo, un libro di preghiere, i guantini di un neonato: questi e altri particolari s'incontrano leggendo il libro *Grecia e le altre* di Valentina Alazraki e Luigi Ginam, edito da San Paolo; oggetti che aiutano a trovare un angolo di tenerezza e di pace nel loro mondo di violenza. Sono donne incontrate dagli autori del volume



VALENTINA ALAZRAKI - LUIGI GINAM

**GRECIA
E LE
ALTRE**
DONNE DI SPERANZA
CONTRO LA VIOLENZA

attraverso l'opera della fondazione Santina. Sono storie di donne uccise, usate, vendute e sfruttate, ma allo stesso tempo sono storie di speranza, coraggio e redenzione. Messico, Perù, Vietnam i Paesi di origine delle vittime; Grecia, Marisol, Juana, Maritza, Chi Phuong, Truc Ly i loro nomi; mogli, madri alle quali è stata negata anche la possibilità di un futuro sereno. Eppure, hanno incontrato la Onlus Santina; sono state accolte, protette e così possono raccontare la loro esperienza. c.w.

ANGIEPHOTOS / ISTOCK

LE INIZIATIVE

Le scarpette rosse richiameranno il problema ad Alba, Montà e Santo Stefano Belbo: i molti modi per essere vicini a chi ha bisogno d'aiuto

Una spinta culturale che va sostenuta ogni giorno, creando supporto a livello territoriale. Con questo obiettivo, ad Alba esiste dal 2011 la Rete territoriale a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro bambini, che riunisce gli enti attivi su questo fronte: il Comune, la Consulta per le pari

opportunità, l'Asl Cn2, il consorzio socioassistenziale, la Compagnia dei Carabinieri, la Procura presso il Tribunale di Asti e l'Ordine degli avvocati. Dopo alcuni mesi di inattività, l'assessore alle pari opportunità Carlotta Boffa ha deciso di convocarla per il 25 novembre, alle 14.30: «Sarà un

modo per confrontarci sulle attività e sui servizi in corso, facendo ripartire una realtà preziosa. In più, nelle prossime settimane, riuniremo anche la Consulta per le pari opportunità, per poi procedere alla rielezione dei componenti». Ad Alba sono in programma anche una serie di iniziative contro la

violenza di genere. Il calendario si aprirà sabato 23 novembre, in piazza Risorgimento, con la manifestazione Storie di donne, organizzata dall'associazione Mai+sole. Dalle 15 alle 18.30 la piazza si colorerà di scarpette rosse dal forte valore simbolico. Ci sarà spazio per interventi istituzionali, ma anche per un spettacolo di danza e di teatro a cura di un gruppo di giovani, in collaborazione con lo Zonta club, la Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) e con il gruppo Terziario

donna dell'Aca. Mercoledì 27 novembre, alle 18.15 a Banca d'Alba, la sezione albese della Fidapa ha in programma l'incontro "Le donne nella Resistenza", coordinato da Donato Bosca. Parteciperanno Daniele La Corte, autore del libro *Resistenza svelata*, e Giovanna Zanirato, autrice del libro-intervista dedicato alla staffetta partigiana Meghi. Sempre il 27 novembre, alle 20.30, lo Zonta club propone al cinema Moretta lo spettacolo *Il fazzoletto rosso*, a ingresso libero e gratuito. f.p.